



COMUNE DI PADOVA

Settore Lavori Pubblici

ELENCO ANNUALE ANNO 2021

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Restauro del sistema bastionato cinquecentesco-Tratto murario
compreso tra il bastione Alicorno ed bastione Saracinesca

IMPORTO COMPLESSIVO: Euro 2.200.000,00

<p>Progetto di fattibilità tecnica ed economica APPR_08_Relazione tecnico storica</p> <p>Luglio 2021</p>	<p>CUP H96J20001540002</p> <p>EDP_ 2021/061</p>	
<p>Progettisti</p> <hr/> <p>Tommasi Architettura</p>	<p>RUP</p> <hr/> <p>Arch. Domenico Lo Bosco</p>	<p>Capo Settore</p> <hr/> <p>Ing. Emanuele Nichele</p>

RELAZIONE TECNICA

Introduzione

Il sottoscritto incaricato dall'Amministrazione comunale di Padova di provvedere al restauro e al recupero funzionale dell'edificio, detto Ex scuola Madonna di Lourdes, al fine di renderlo fruibile a destinazione di museo, e tutte le attività attinenti.

Era prevedibile che per la dismessa scuola materna "Madonna di Lourdes" giungessero richieste e proposte di riuso, da parte di enti, associazioni o privati. Ebbene, a nostro giudizio non è possibile rispondere a queste richieste senza aver prima compreso e valutato il contesto in cui quegli edifici si situano, le opportunità che esso offre nell'ambito del progettato Parco e le scelte, anche coraggiose, che l'attuazione di quel progetto richiede. Gli edifici, frutto di successive trasformazioni delle strutture che da inizio '900 ospitavano il Bagno Pubblico gestito dalla Rari Nantes, nascondono oggi un buon tratto di mura, ma, fatto ancor più rilevante, hanno perso ogni rapporto con le acque del Bacchiglione, separandone per di più anche il bastione, che proprio nel controllo della via d'acqua aveva una delle sue ragioni. Una strada di accesso, che auspichiamo venga in ogni caso presto rimossa, circonda infatti il torrione, negandone la monumentalità e tenendolo lontano dal fiume: infatti il suo livello odierno seppellisce una notevole porzione del torrione e quindi l'abbassamento della strada dovrà essere il maggiore possibile, compatibilmente col livello piuttosto stabile dell'acqua, pur conservando l'indispensabile percorribilità. Il destino degli edifici andrebbe dunque valutato alla luce non solo dell'esigenza di valorizzare le mura, ma anche il loro rapporto con le acque. Non con l'eliminazione (anche se le precarie condizioni statiche ne renderebbero forse necessaria una totale ricostruzione, al punto che ne appare comunque preferibile una parziale riduzione), ma certo con un ripensamento circa il loro uso, che anche di quegli edifici recuperi il rapporto con l'acqua: ovviamente non più come bagno pubblico, ma come sede di servizi al parco, come terminal per la navigazione fluviale, punto di ristoro, etc. Attorno al fulcro costituito dal torrione Alicorno, restaurato da pochi anni, si dispiegano infatti due aree verdi che, considerate come un tutto unico, possono costituire uno dei segmenti qualificanti del futuro Parco, offrendo contenuti storici e paesaggistici, dunque anche turistici, di grande rilievo: che una scelta sbagliata di oggi potrebbe in seguito rendere più arduo perseguire. A nord, all'interno delle mura, il "Giardino dell'Alicorno" (quanto resta dello storico parco Trieste), che, se reso attraversabile tenendo aperti gli accessi dalla passeggiata Camillotti (via S. Pio X) e di piazzale Santa Croce, permetterebbe un percorso ciclo-pedonale ininterrotto di circa 1,2 km sugli spalti delle mura, dal ponte della Saracinesca a piazzale Santa Croce. Percorso che include anche il torrione Ghirlanda. All'interno del giardino, che conserva anche una poco nota ma importante testimonianza dell'attività dell'osservatorio astronomico (una grande mira in pietra del 1842, un tempo visibile dalla Specola) già ora sono visitabili gli ambienti interni del torrione, architettonicamente i più interessanti della cinta padovana. Una volta restaurate, potrebbero divenire accessibili anche le due casematte di cortina, con le cannoniere che proteggevano il bastione: unico caso in cui il sistema-bastione si sia conservato integralmente e risulti ben comprensibile. A sud delle mura una vasta area verde, in parte pubblica, attraverso la quale scorre, in parte tombinato, ma facile da riportare alla luce, il canale Alicorno, permette la vista ravvicinata del torrione e la visita del museo Assoarma. Se, perlomeno in determinate ore del giorno, fosse aperto il passaggio verso il parco Margherita Hack, superato il canale Alicorno se ne potrebbe visitare l'edificio della chiavica, che conserva significative vestigia della struttura cinquecentesca. Di qui si potrebbe poi proseguire lungo l'argine fino al ponte dei Cavai.

Ma, se venisse realizzato il pontile previsto dal piano della navigazione fluviale, di qui ci si potrebbe imbarcare per raggiungere il castello carrarese; oppure, lungo i canali Scaricatore, San Gregorio e Piovego, arrivare fino al Castelnuovo (un "itinerario dei castelli di Padova"!) e proseguire ancora fino al Portello e alle Porte Contarine, sempre costeggiando le mura rinascimentali. Se aggiungiamo che le due metà del parco, interna e esterna alle mura, potrebbero essere collegate riaprendo il varco praticato nelle cortine per utilizzare la casamatta est come rifugio antiaereo, eliminando così la necessità di uscire in piazzate Santa Croce e rientrare da via Cavallotti, si ha la misura di quanto affascinante e cruciale potrebbe divenire quest'angolo un po' dimenticato della nostra città, in una strategia di valorizzazione non solo delle mura, ma dell'intera immagine di "Padova città d'acque".

Il complesso edificato

Come esaurientemente raccontato nel saggio "Il Bagno Pubblico" di Patrizia Dal Zotto e Andrea Ulandi inserito nel nostro volume del 2015 sul Torrione Alicorno, caposaldo meridionale delle mura di Padova, il Bagno Pubblico di Padova inaugurato l'1 luglio 1906 sulla golena del torrione Alicorno e affidato in gestione alla Rari Nantes Patavium sostituisce quello che funzionava presso porta Codalunga dal 1858. Si rende necessario procedere alle verifiche statiche delle diverse componenti, secondo i valori richiesti dalle normative vigenti per un edificio adibito ad uso pubblico.

Criteri d'intervento sull'edificio

Riteniamo che le vicende del Bagno Pubblico Comunale costituiscano una parte della storia della città che deve essere tramandata e, dove possibile, resa leggibile nelle sue testimonianze fisiche ancora superstiti, anche se la scelta dell'area e la collocazione degli edifici a ridosso delle cortine cinquecentesche è stata inizialmente errata. In generale la cortina muraria dovrebbe sempre rimanere leggibile dall'esterno, se non dalla strada di circoscrizione, al di là della fossa o del fiume, almeno da una fascia di rispetto percorribile durante le visite. Non siamo purtroppo in questi casi. Si tenga anche conto che la struttura originale si conserva quasi solo nel corpo meridionale con la torretta ottagonale, mentre la manica lunga con le aule ha una struttura in calcestruzzo armato con rinforzi in tubolari d'acciaio che probabilmente non reggerebbe del tutto a una verifica statica attuale e necessiterebbe di ingenti interventi di adeguamento. Controllo che dovrà essere eseguito prima di decidere se sia conveniente conservarne una parte o sia preferibile una sua ricostruzione più distante dalle mura.

- che la struttura allungata verso nord sia ridotta, eliminando le pareti del piano superiore, alleggerendo così i carichi e trasformandolo in una terrazza coperta, in grado di lasciar vedere le mura dall'altra parte;
- che le pareti del piano inferiore siano per quanto possibile vetrate anche dalla parte orientale verso la cortina muraria;
- che una parte della golena sia rimossa per avvicinare di nuovo l'acqua del fiume e creare una piccola darsena rientrante fino a ridosso di una porzione del fabbricato da destinare a centro nautico;
- che le altre attività da introdurre siano volte a rafforzare la funzione di porta sud di servizio e scambio tra l'esterno e l'interno della città per gli itinerari pedonali, ciclabili, speleologici, naturalistici, dell'ospitalità oltre che fluviali e delle "Mura Vive".

Il progetto

Il consolidamento strutturale

In considerazione di quanto verrà emesso dalle verifiche strutturali sarà necessario prevedere il rinforzo statico delle strutture verticali e dei solai al fine di conferire la portata necessaria per un edificio a destinazione pubblica.

Prime indicazioni sugli interventi strutturali

L'intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico seguirà la logica della minima invasività, cercando di adottare soluzioni reversibili nel tempo e rispettose della morfologia del fabbricato. I solai dovranno essere in grado di garantire la portata, in termini di resistenza e di deformazione, dei carichi corrispondenti a locali aperti al pubblico (categoria C2 DM 17/01/2018: 4.00 kN/m²), pertanto, dopo aver verificato lo stato di conservazione, si procederà alla sistemazione e messa in sicurezza. La copertura esistente verrà verificata, sia per quanto riguarda lo stato di conservazione, sia per quanto riguarda la consistenza strutturale; Le murature saranno oggetto di verifica: verranno eseguiti eventuali interventi di scuci-cuci e ripresa di lesioni. Tutto il complesso compone un unico edificio a livello sismico, pertanto l'intera struttura sarà oggetto di verifica sismica.

Il risanamento degli ambienti interni

Il recupero degli spazi interni prevede il risanamento di pavimenti e murature; sono stati previsti dunque i seguenti interventi:

- la rimozione della pavimentazione e dei sottofondi del piano terra;
- la rimozione dei pavimenti piani superiori e dei relativi massetti;
- la rimozione degli intonaci interni delle pareti verticali e dei soffitti;
- la rimozione del controsoffitto;
- il rifacimento dei massetti dei piani primo e secondo;
- il rifacimento delle controsoffittature del piano secondo;
- la stesa di un nuovo intonaco su pareti interne e soffitti.

Le facciate esterne

Il progetto di restauro dei fronti esterni prevede la conservazione ed il recupero di tutti gli elementi al fine di preservarne quanto più possibile le caratteristiche materiche ed estetiche; in particolare sono stati previsti i seguenti interventi:

- il restauro delle superfici intonacate dei fronti
- il restauro degli elementi di facciata;
- il restauro tramite sostituzione degli infissi;
- il rifacimento delle lattonerie esistenti.

Le finiture interne

Le opere di finitura interna sono state progettate al fine di conferire al nuovo museo un aspetto sobrio ma al contempo elegante, nel rispetto delle caratteristiche storiche e dell'importanza urbana dell'edificio:

- pavimenti del piano terra
- pavimenti dei piani primo e secondo

- controsoffitti
- murature (partizioni interne secondo nuove disposizioni)

Gli impianti

La progettazione impiantistica (elettrica, idro-termo-sanitaria ed antincendio) ha previsto un inserimento mirato delle infrastrutture in posizioni tali da interferire quanto meno possibile con le strutture dell'edificio e con i percorsi.

Il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo avverranno attraverso fan coil addossati alle pareti e schermati da contropareti in cartongesso. Le tubazioni di adduzione correranno a pavimento, all'interno dei nuovi massetti, fino ai corpi riscaldanti in modo da non intaccare in alcun modo le pareti verticali.

E' stata inoltre prevista la predisposizione per un sistema di controllo dell'umidità interna che sarà realizzato e messo in funzione in caso di particolari allestimenti.

Il recupero degli spazi esterni e le opere complementari

Il progetto prevede inoltre la valorizzazione degli spazi esterni con l'aggiunta e la realizzazione di una "Cavana" per il deposito barche, ed un pontile. Inoltre viene prevista una pista ciclopedonale.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Gli interventi prevedono le seguenti opere:

- il restauro delle facciate esterne e del portico;
- la demolizione dei setti in muratura posticci non più funzionali all'allestimento;
- la rimozione e il rifacimento degli intonaci sulle murature verticali e sui soffitti;
- il consolidamento dei solai tramite la realizzazione di strutture statiche costituite da pilastri e travi;
- redistribuzione interna adatta per le funzioni nuove, con partizioni in cartongesso;
- il rifacimento dei bagni;
- il restauro dei serramenti esterni (portone di ingresso, finestre e scuri);
- il rifacimento di tutti gli impianti:
 - idro-termo-sanitario;
 - elettrico e dati;
 - antincendio;
 - illuminotecnico;
 - di controllo dell'umidità interna.

Gli interventi sugli spazi esterni comprendono:

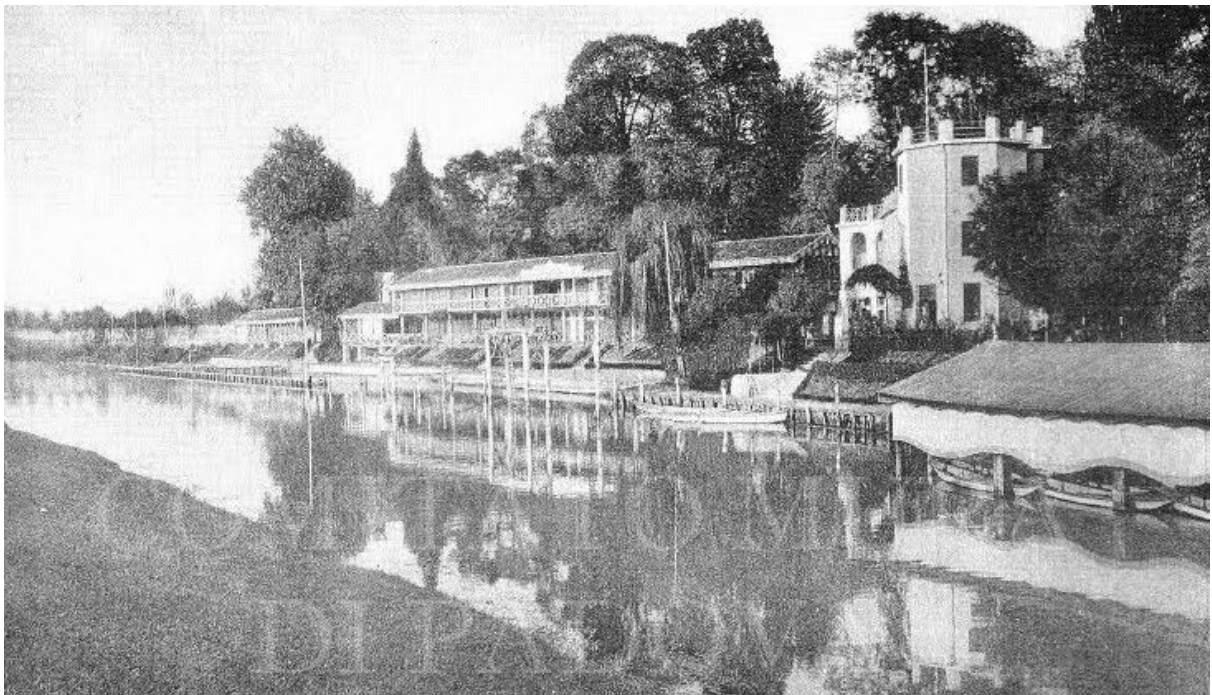
- la sistemazione esterna tramite fioriere, percorsi e rampe.
- la sistemazione della pavimentazione esterna con l'aggiunta di un percorso ciclopedonale;
- costruzione di una cavana;
- costruzione di un pontile.

DESTINAZIONI DA COLLOCARE ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE SONO LE SEGUENTI:

- a) Museo multimediale delle mura;
- b) Bike sharing;
- c) Punto di ristoro;
- d) Spazi ad uso di associazioni culturali;
- e) Attività di voga alla veneta.

PRINCIPALI PUNTI DI INTERESSE

IMMAGINI DEI BAGNI PUBBLICI AGLI INIZI DEL '900



EDIFICIO ATTUALE SUL FRONTE DEL CANALE



Saccolongo (Pd), 08.07.2021
Arch. Gianni Tommasi